

PANCHINE CORTE. Pellegrini nuovo «mangia-tecnici». Ma il record è di Pozzo e Rozzi

Presidenti e allenatori Cari nemici

È il presidente interista Pellegrini il più spietato mangia-allenatori in circolazione? Malgrado la pubblicità raccolta in questi giorni, la risposta è no. C'è chi in otto anni ha già cambiato per 14 volte la panchina.

FRANCESCO ZUCCHINI

Ventidue collaboratori «cucinati» nei dieci anni di presidenza che sta per festeggiare. Le ultime voci di questo suo ricco menu, il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini le ha giunte lunedì scorso (Bagnoli e Madè) con la certezza di esser ancora lontano dal dessert. Forse la festa del prossimo 12 marzo l'ha intesa proprio così, alla maniera di sempre, ormai il «Re delle menze» si è riagiato questo ruolo da cattivissimo e ci marcia sopra, fingendo self-control. È lui il mangia-allenatori più famoso del momento, questo però non significa che l'etichetta sia meritata. C'è chi ha fatto molto meglio in materia di ribaltoni in panchina.

In fondo Pellegrini è arrivato appena all'ottavo nome (Radice, Castagner, Corso, Trapattini, Orico, Suarez, Bagnoli, Marini) in un decennio: ben poco. Costantino Rozzi, nei 26 anni al timone dell'Ascoli ha cambiato 29 volte; il patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo, in otto stagioni è stato capace di collezionare 14 nomi. E il mitico presidente-padrone del Pisa, Romeo Anconetani, in sedici anni ha utilizzato 21 allenatori. Fra gli emergenti, si segnala la gestione Cecchi Gori a Firenze: siamo già a 6 nomi differenti in un quadriennio. Perciò Pellegrini si dia meno tono: in confronto a questi Barbablu del pallone è un bonaccione qualunque.

Il dottor Rozzi, premiato per qualche sfuggente motivo anche con una laurea honoris causa qualche anno fa, lavora nel settore edile da quando era ragazzo, e del ragazzo ha conservato la quasi totale mancanza di autocontrollo che l'ha spinto a leggendarie litigate con tutti, arbitri, allenatori, giornalisti. Anche adesso che ha passato i 60 anni, e che in seguito ad alcuni scompensi cardiaci porta vari by-pass, continua a fare come sempre. L'abbiamo visto qualche settimana fa alzarsi dalla panchina, espulso dall'arbitro per la millesima volta, tornare vocante e gesticolante negli spogliatoi. Contro quali fantasmi ancora si agiterà? Non lo sa nessuno. Rozzi da un quarto di secolo parla di «ingiustizie» e ogni tanto va al Processo per scagliarsi coi «potenti». Appena un mese fa ha esonerato il tecnico Orzari: lo fa per tenersi in forma. Colautti è il nome numero 29 di una serie iniziata nel '68, in un contesto rivoluzionario un po' più significativo. Carletto Mazzone detiene il

primato di resistenza umana, cinque anni di convivenza con Rozzi. Dopo di lui, il diluvio: Riccomini, Mialich, Renna, G.B. Fabbri, Boskov, Sensibile, Castagner, Bersellini, Agropoli, Graziani, Sonetti, De Sisti, la coppia Cacciatore-Fortini, Orzi e Colautti, la lista non è completa ma la memoria in certi casi fa quel che può. Il ko più veloce toccò al povero Graziani: assunto a giugno, liquidato ad agosto. Auguri.

Triestino, 72 anni, Romeo Anconetani ha una percentuale di esoneri più alta del collega: tre allenatori (Vitali-Seghedoni-Meciani) fin dal primo campionato. Si presentò così, e mai un debutto fu più illuminante sul seguito della storia. In mezzo al mucchio, sono transitati da Pisa anche Chiappella, Vinkio, Pace, Agropoli, Simoni, Guerini, Materazzi, Bolchi, Lucescu, tre volte Giannini, Castagner, Montefusco. Quest'anno siamo già a quota tre: in estate Rumignani, poi Nicoletti, da qualche giorno Bersellini. È un campionato movimentato: ma con Anconetani è quasi sempre così. Liberò Materazzi dicendo: «Tanto la formazione la facevo io»; licenziò Bolchi in tribuna, dandone notizia alla gente ancor prima che al tecnico; ribattezzò Agropoli col nome agonia.

Meglio di Rozzi e Anconetani è Giampaolo Pozzo dell'Udinese: il più incomprensibile, il più ermetico. Debutto nell'86 e come primo tecnico scelse De Sisti. Retrocesse in B e puntò su Giacomini. Nello stesso campionato cambiò altre tre volte: Lombardo, poi Milutinovic fatto venire apposta dal Messico e rispedito ad Acapulco poco dopo ancora più intronato, infine Sonetti. Tutto questo solo per salvarsi dalla serie C. Anni dopo, Pozzo, puntò su Scoglio: liberrissimo, ma quando Scoglio si trovò in piena zona-promozione, lo licenziò. Assunse Fedele: che degradò per far posto a Bigon una settimana prima dell'inizio campionato 92-93. Bigon salvò l'Udinese dalla retrocessione: Pozzo lo allontanò per assumere l'ex ct della Nazionale, Vicini, licenziato due mesi dopo per riprendere Fedele. Oggi il patron dell'Udinese paga tre allenatori: Bigon, Vicini e Fedele. Ma la sua strategia di fondo, immersa nel mistero, resta di gran lunga la più affascinante di tutte.

(1 - continua)



Gianpaolo Pozzo (a sinistra) il maggior azionista dell'Udinese

Alberto Pais

L'ex-giocatore della Roma e del Brasile guiderà la nazionale nipponica

Falcao ricomincia dal Giappone

Paulo Roberto Falcao è da ieri il nuovo allenatore della nazionale di calcio giapponese. Ha firmato un contratto di «prova» valido fino al prossimo novembre. L'accordo è stato raggiunto dopo una trattativa durata tre giorni.

STEFANO BOLDRINI

Rieccolo in pista, Paulo Roberto Falcao da Porto Alegre. Rieccolo in pista, sulla rotta di Tokio, con tutta la sua corte: con i suoi quarant'anni, con mamma Azise che rimane ancora il «consigliere»; con gli amici brasiliani che hanno sempre vegliato sulla sua immagine; con l'ineffabile avvocato Cristovao Colombo, che dodici anni fa fece scomodare addirittura Belzebù Andreotti per strappare all'allora stella romanista la firma di un nuovo contratto. Che giorni, quei giorni! Il Divino, l'uomo che avrebbe trascinato la Roma al secondo scudetto della storia giallorossa, si era già accordato con l'Inter di Fraizzoli. Era già tutto pronto, ma il senatore Viola, che aveva fatto un grosso piacere alla dc romana candidandosi e avrebbe donato alla cassa della Balena un bel mucchio di voti, passò in anticipo alla cassa e chiese a Belzebù di contraccambiare. Si dice, si narra, che si scomodò anche qualche alto prelato per bloccare Falcao... Suvvia, la Roma lanciata verso il secondo scudetto senza il suo divin brasiliano? Non era possibile, andiamo.

Ma qui divaghiamo e allora conviene tornare a lui, al Divino neo-allenatore della nazionale giapponese. Oddio, Divino è diventato, e per ora ci resta, come giocatore, perché il tecnico non ha ancora fatto tanto da meritarsi i connotazioni celestiali. Qualche contrattempo ha frenato la sua corsa a emulare i successi del tempo andato, sconsigliando, per ora, importanti premonizioni. Nils Liedholm, antico maestro, diceva ai tempi della Roma: «Guardatelo, è il mio secondo. In campo è lui a guidare la squadra. Guardatelo, perché sta studiando per diventare un grande allenatore». Gli studi li deve ancora completare, se in panchina, per lui, il bello, deve ancora venire. Finora, infatti, questa seconda vita è stata un bel su e giù tra il San Paolo e l'America di Città del Messico, tra la «seleção» brasiliana e l'Internacional di Porto Alegre. Dalla polvere all'altare alla polvere. Discusso, amato, osteggiato. Grande all'Internacional, così in Nazionale, dove il secondo posto nella Coppa America edizione 1991 non gli evitò un brusco licenziamento.

Qualche mese prima del triste evento, il 23 maggio 1991 in occasione dell'addio al calcio di Bruno Conti, vecchio compagno di vittorie romaniste, il Divino sembrava davvero pronto per salire di nuovo in vetta al mondo. E quella sera - che sarà in campo riassaporò, davanti a settantamila cuori infranti, il brivido dell'affetto del popolo. Sembrava sul punto di... ma due mesi dopo, fallendo l'obiettivo Coppa America, tornò indietro. Rovinosamente. Perché fallire alla guida della nazionale brasiliana è come essere bocciati all'esame di laurea.

Nel frattempo, tra la panchina e gli ozi brasiliani, che lui ama trascorrere al mare, il Divino ha fatto un ritorno in televisione. In Italia, naturalmente, perché la storia talvolta è buffa: il paese che lo ha consacrato star del pallone, lo ha per ora rifiutato come allenatore: forse, chissà, per evitare il rischio di scalfire il mito. Ma la televisione non compromette un certo passato, anche se, a conti fatti, il Falco del piccolo schermo non ha fatto un gran figura. Prima impacciato intantatore di «Domenica in», poi, la scorsa stagione, spalla «tecnica» di Massimo De Luca all'Appello del Martedì orfano di Aldo Agropoli. Ingegnerato, monocrorde, sicuramente inadatto alla tivvù urlata. Il che, per qualcuno, è un merito, ma non la cassetta.

E ora, rieccolo in pista, sedotto dallo yen e dalla voglia di creare, attorno a sé, un nuovo mito: quello dell'eroe dei tre mondi. Dal Brasile all'Italia al Giappone. Dove, da un anno, è esplosa la calciomania; dove, tre mesi fa, un gol-beffa di un ira-

chiano ha impedito alla nazionale nipponica di qualificarsi ai mondiali americani; dove, qualche amico illustre lo ha preceduto, come «gambe di cristallo» Zico. Dicono che l'affare sia stata un'autentica sorpresa. Una delegazione giapponese si è presentata domenica scorsa in casa del Divino, a San Paolo. E siccome in Giappone non amano perdere tempo negli affari, gli «ambasciatori» si sono presentati con un contratto già pronto, sul quale c'era da apporre solo la faticosa firma. L'avvocato Colombo, il falco, ha temporeggiato tre giorni, ma poi ha capito che gli interlocutori non erano gli italiani, che davanti aveva occhi a mandorla e non un volto incassato nelle spalle ingobbite come undici anni fa. No, Colombo anche stavolta ha avuto buon fiuto e il Divino ha firmato. L'accordo vale «come periodo di prova»: se poi saranno rose, fiorirà un nuovo contratto.

È un buon trattamento economico a livello internazionale. Falcao è contentissimo, perché il Giappone è un paese con un grosso futuro nel calcio. In Giappone avere una sola volta, a livello dimostrativo, ma era piaciuto e da allora i nipponici lo hanno corteggiato, ha rivelato Colombo. Si dice anche che nel contratto abbia pesato l'esperienza televisiva del Divino: da quelle parti, in Giappone, un allenatore deve saperci anche fare davanti alle telecamere. Dicono anche, e attendiamo conferma, che da ieri Roma ha qualche rimpianto in più e il presidente Sensi, con la sua Roma in ambasce, un nome in meno per l'eventuale erede di Carlo Mazzone.

Vittoria comprata: Tapie incriminato lascia Marsiglia?

L'industriale francese Bernard Tapie, ex ministro delle aree urbane e presidente della squadra di calcio dell'Olympique Marsiglia, ha ricevuto ieri un avviso di garanzia per corruzione e subornazione di testimoni. Tapie inoltre è sotto controllo giudiziario e ha l'obbligo di lasciare la presidenza dell'Om entro il 15 aprile. Lo si è appreso a Parigi da fonti giudiziarie, secondo le quali Bernard Beffy, il giudice istruttore di Valenciennes, nel nord della Francia, ha incontrato ieri Tapie che dovrà anche pagare una cauzione di 250 mila franchi, quasi 75 milioni di lire. Secondo l'accusa, Tapie avrebbe fatto versare una mazzetta ad alcuni giocatori del Valenciennes, per non impegnarsi a fondo contro il Marsiglia, pochi giorni prima della fine del campionato e della finale di Coppa dei Campioni.

Mondiali ciclismo Ancora dubbi su Agrigento

Ancora nulla di certo sul tracciato della prova su strada dei mondiali di ciclismo in programma per il 28 agosto ad Agrigento. Per cercare di sbloccare la situazione sul problema dell'attraversamento della Valle dei Templi, il Comitato organizzatore si è incontrato ieri con i rappresentanti della Sovrintendenza alle antichità. La Sovrintendente Graziella Fiorentini è rimasta ferma sulle sue posizioni, ossia sulla possibilità di far transitare solo i ciclisti lungo un tratto di poche centinaia di metri attraverso i templi dorici, escludendo però le ammiraglie al seguito. Il sindaco, Calogero Sodano invece, ha ribadito la decisione di riaprire la strada a tutta la corovana, nonostante l'opposizione della Sovrintendente.

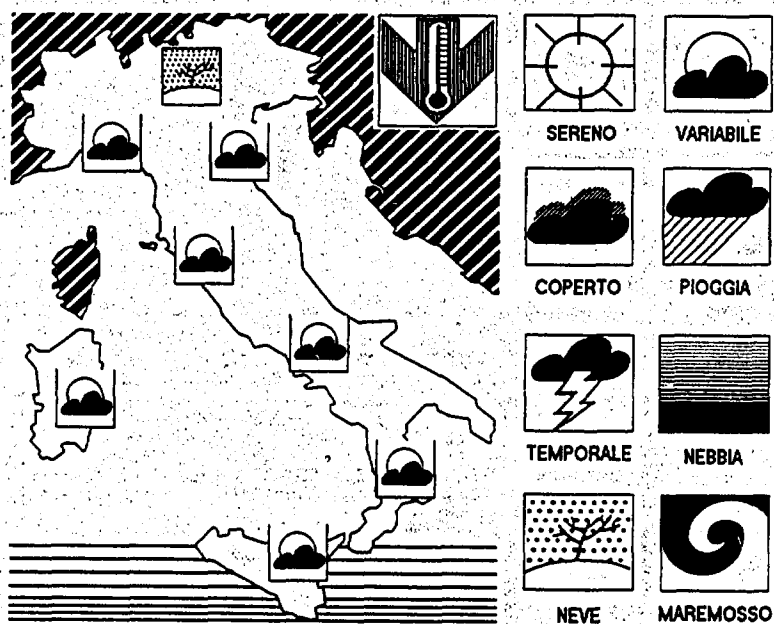
Convocazioni per l'Under 21 di calcio

Per l'amichevole fra nazionali Under 21 Israele-Italia che si svolgerà a Gerusalemme mercoledì prossimo: sono stati da Cesare Maldini e Rossano Giampaglia i seguenti giocatori: Beretta (Roma), Bonomi (Lazio), Carbone (Torino), Cavalli (Genoa), Cois (Torino), Delli Carri (Torino), Delvecchio (Udinese), Galante (Genoa), Inzaghi (Verona), Lemme (Cosenza), Malusi (Fiorentina), Marcolin (Cagliari), Negro (Lazio), Orlandini (Atalanta), Sarchielli (Roma), Toldo (Fiorentina), Trepoldi (Ravenna), Visi (Sambenedettese).

Azzurri: programma per l'amichevole con la Francia

Amigo Sacchi comunicherà questa mattina i convocati azzurri per l'amichevole di mercoledì 16 febbraio a Napoli con la Francia. L'incontro, che si disputerà al San Paolo alle 20.30, sarà diretto dal tedesco Markus Merk, guardalinee Schmidt-Kuhn. Gli azzurri si raduneranno domenica entro le 23.30 nel centro tecnico di Coverciano e lì si alleneranno fino a martedì pomeriggio quando si trasferiranno a Napoli.

CHE TEMPO FA



Il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **SITUAZIONE:** un flusso di aria fredda di origine artica va interessando l'Italia dove la circolazione depressionaria in temporanea attenuazione, si andrà nuovamente riattivando. **TEMPO PREVISTO:** sulle zone alpine cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicata sparse. Sulle restanti zone settentrionali condizioni di variabilità caratterizzate da ampie schiarite. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale intensificazione della nuvolosità associata a piogge, locali temporali e nevicata sui rilievi, anche a quote basse. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno dalla tarda nottata al Sud della penisola e alla Sicilia. **TEMPERATURA:** in sensibile diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali. **VENTI:** ovunque moderati da Nord, con rinforzi sulle regioni diponente. Tendenti a provenire da Est-Nord Est sulle regioni settentrionali. **MARI:** mossi, con moto ondosio in aumento i bacini occidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-3 9	L'Aquila	1 9
Verona	3 9	Roma Urbe	4 12
Trieste	6 11	Roma Fiumic.	4 14
Venezia	3 10	Campobasso	1 6
Milano	0 11	Bari	8 13
Torino	-2 10	Napoli	6 13
Cuneo	5 7	Potenza	4 8
Genova	6 14	S. M. Leuca	8 13
Bologna	2 10	Roggio C.	9 16
Firenze	-1 12	Messina	11 15
Pisa	2 13	Palermo	12 15
Ancona	4 10	Catania	6 17
Perugia	4 9	Aighero	1 13
Pescara	3 10	Cagliari	5 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 8	Londra	0 10
Atene	9 12	Madrid	-1 13
Berlino	2 6	Mosca	-19 -14
Bruxelles	5 7	Nizza	6 14
Copenaghen	1 7	Parigi	2 10
Ginevra	1 7	Stoccolma	-2 -1
Heisinki	-17 -12	Varsavia	-2 1
Lisbona	4 15	Vienna	-3 6

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 25972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45x30)

Commerciale ferialle L. 450.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti-Feriali L. 635.000
 Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile:
 Telesampa Centro Italia, Oncola (Aq) - via Colle Marcanzelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappazzeiere, 1
 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.

L'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità.
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma